



"Nec Videar
dum sim,,

motto del "TIRANO,,

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

27.ma Adunata Nazionale a Roma

Norme per la partecipazione

Si fa seguito a quanto pubblicato nel N. 12 di «Dos Trent» 1953 e si precisa:

1) — La Sezione A.N.A. di Trento organizza un treno speciale in partenza da Trento verso le ore 10 antimeridiane del 18 marzo p. v. (l'ora precisa sarà comunicata tempestivamente) con fermate nelle seguenti stazioni: Trento, Mattarello, Calliano, Rovereto, Mori, Ala.

La formazione del treno speciale è subordinata al numero dei partecipanti (minimo 800; perciò i Gruppi sono tenuti a comunicare per tempo l'elenco dei Soci e Familiari che verranno a Roma.

(Per familiari d'alpino si intende chi fa realmente parte del nucleo familiare, convivente con l'alpino, e non già i parenti o congiunti tutti. I ragazzi sotto i 14 anni pagheranno la metà della tariffa V).

2) — Gli Alpini e familiari che non possono per vari motivi fruire del treno speciale di cui si parla nel N. 1, devono comunicare, all'atto del ritiro della TESSERA - ADUNATA, alla Segreteria della nostra Sede di Via Belenzani 3 - Tel. 40-76, l'ora della loro partenza da Trento (o dalle altre stazioni di cui al N. 1) affinché il Comitato organizzativo di Trento possa avvisare la Direzione delle Ferrovie dello Stato e fare aggiungere alle corse normali delle carrozze riservate in proporzione al numero dei partenti con ogni treno.

L'orario dei treni diretti in partenza per Roma è il seguente:

Partenze da Trento	6.32	9.13	11.30	15.06	22.45
Arrivi a Roma	16.15	18.02	21.25	23.45	8.10

Partenze da Roma	0.10	6.45	8.40	13.00	22.00	23.40
Arrivi a Trento	10.02	15.43	18.48	21.42	7.28	10.02

3) — Tanto a coloro che fruiscono del Treno Speciale quanto ai partecipanti che partiranno con le corse normali, verranno rilasciati BIGLIETTI INDIVIDUALI di andata e ritorno.

Il viaggio di andata dovrà effettuarsi entro i giorni 17-18-19-20 e 21 e quello di ritorno nei giorni 21-22-23-24. Alla mezzanotte del giorno 24 chi fosse ancora in viaggio sarà considerato sprovvisto di biglietto per il percorso ancora da effettuarsi.

4) — Il Ministero dei Trasporti ha concesso la tariffa militare (riduzione del 70%) ai Soci in regola col tesseramento 1954 e la tariffa V (circa 50%) ai Familiari in possesso della Tessera-Adunata.

I prezzi di viaggio, comprese la Tessera-Adunata e una piccola quota spese organizzative, sono i seguenti:

Col 70%:	1. classe Lire 6.560.—	Andata e Ritorno
	2. classe Lire 4.540.—	» » »
	3. classe Lire 2.890.—	» » »

Con la tariffa V.:	1. classe Lire 11.165.—	Andata e Ritorno
	2. classe Lire 7.600.—	» » »
	3. classe Lire 4.680.—	» » »

5) — La Tessera-Adunata dà diritto alla Medaglia Ricordo e a tutte le facilitazioni pubblicate sul N. 12 di «Dos Trent» 1953. Essa viene ritirata presso la nostra Sede di Via Belenzani 3 - Trento.

Le tessere dell'Adunata contengono acclusa una richiesta da presentare alla stazione ferroviaria per l'acquisto del biglietto di viaggio. Le tessere per i familiari dovranno essere vistate dal Comune nell'apposito spazio, a conferma che il titolare è familiare di alpino.

6) — I Soci partecipanti dovranno essere muniti di:

- a) tessera A.N.A. con bollino 1954;
- b) tessera-adunata da ritirarsi nella Sede della Sezione di Trento
- c) carta d'identità o documento equipollente.

7) — I familiari partecipanti dovranno essere muniti di:

- a) Tessera-Adunata (di colore diverso dai Soci); ,,
- b) carta d'identità o documento equipollente.

8) — Prenotazioni: per gli alloggi, entro il 2 marzo p. v. per il viaggio, entro il 7 marzo p. v.

9) — Per la prenotazione alloggi si compili con esattezza il modulo stampato nella III pagina del presente giornale, lo si stacchi e lo si faccia pervenire nella Sede di Trento accompagnato dallo importo relativo alla prenotazione.

10) — La Sezione di Trento invita a organizzare, per l'occasione, cori alpini, fanfare, gruppi folcloristici e gruppi di rocciatori (questi ultimi muniti di corda). La partecipazione di tali complessi dovrà essere notificata in Sede entro il 7 marzo p. v. Essi godranno se uomini delle agevolazioni concesse ai Soci, se donne delle agevolazioni praticate per i Familiari.

11) — PER I SOCI E' D'OBBLIGO IL CAPPELLO ALPINO.

12) — *Disciplina* dei partecipanti: si raccomanda il massimo ordine durante il viaggio e nel corso della manifestazione. I Capi Gruppo sappiano convincere i loro Soci della particolare serietà che si impone in un incontro così numeroso, la cui parte ufficiale si svolge davanti alle massime Autorità dello Stato e ai Delegati di tutte le Nazioni Straniere.

13) — **PROGRAMMA:** 19 marzo: sfilata per la Via dei Fori imperiali; 20 marzo: udienza del Papa in Piazza S. Pietro.

14) — Si è dovuto ritardare la compilazione della presente Circolare, in quanto solo in data odierna sono pervenute da Roma le istruzioni definitive riguardo ai viaggi ed agli alloggi.

Abbiamo chiesto al Comitato Nazionale informazioni circa eventuali dormitori semi-gratuiti: attendiamo la risposta dal Comitato Alloggi di Roma.

Riportiamo la circolare ricevuta dalla Sezione di Roma per gli alloggi COMUNICATO DELLA COMMISSIONE ALLOGGIAMENTI

Nonostante le difficoltà dovute allo scarso numero di posti letto esistenti in Roma, il Comitato ha potuto ottenere, mercè la collaborazione dell'Associazione Provinciale Romana Albergatori, la possibilità di riservarne un certo numero a speciali condizioni per i partecipanti all'adunata alle tariffe di cui allo specchietto sottindicato. Poichè però le previsioni di partecipazione all'adunata fanno prevedere un numero di prenotazioni superiori a quelle finora ragguagliate sono invitate a rinviarci a giro di posta i moduli di prenotazioni con i relativi importi, specificando le notti di permanenza.

TARIFFE DEGLI ALBERGHI E PENSIONI

Categoria lusso	L. 3.850.—	a persona in camera con bagno
»	1 L. 1.750.—	» » » senza bagno
»	1 L. 2.450.—	» » » con bagno
»	2 L. 1.200.—	» » » senza bagno
»	2 L. 1.750.—	» » » con bagno
»	3 L. 900.—	» » » senza bagno
»	3 L. 1.200.—	» » » con bagno
»	4 L. 720.—	» » » senza bagno

PENSIONI

Categoria 1	L. 1.000.—	a persona in camera senza bagno
»	1 L. 1.450.—	» » » con bagno

(continua in 2. pagina)

La Sezione di Trento al Camp. Naz. Sci A.N.A. '54

Il campionato nazionale di sci A.N.A. 1954 si è svolto quest'anno a Canove di Roano, Altipiano di Asiago, il giorno 14 febbraio. La manifestazione, avvertata dal maltempo ha avuto la solita festosa cornice di tutte le nostre feste. Organizzata ottimamente dalla consorella Sezione di Vicenza, la gara si è

corsa sulla distanza di km. 10. La Sezione di Trento è intervenuta con 17 atleti, contribuendo in maniera decisiva al successo della gara. Di questo diedero ben volentieri atto gli amici della Sezione di Vicenza ai quali abbiamo ricambiato la visita fattaci lo scorso anno in occasione della analoga

manifestazione di Ziano.

Gli alpini della Sezione di Trento, si sono battuti strenuamente, contendendo in tutte le categorie, nelle quali erano presenti, la vittoria alla forte squadra vicentina. Il bilancio, tenuto conto della forzata mancanza dei nostri migliori elementi, impegnati nei campionati del mondo in Svezia, della forzata indisponibilità di qualche elemento all'ultimo momento, e del rendimento inferiore al previsto di qualche atleta, si può ben dire lusinghiero. Un primo posto nella categoria degli ultracinquantenni con il simpatico «vecchio» Zorzi Giuseppe di Ziano; un secondo posto con Mozzi Silvio nella categoria di ferro, quella dai 20 ai 30 anni, un terzo posto con Ghezzi in quella 30-40 anni.

Superiore ad ogni elogio la prova di Mozzi, atleta generoso, che ha ottenuto un ottimo tempo. Ottime le prove di Penner, Bottamedi Guerrino e Gaio Biagio.

Con il materiale a disposizione non si poteva pretendere di più, dato anche che qualche elemento che non ama evidentemente le piste pesanti e le avversità atmosferiche, ha reso meno di quanto si poteva supporre. Il Trofeo A.N.A. Sede-Centrale è stato appannaggio della Sezione di Vicenza. Detto trofeo, molto bello, ha il carattere di challenge perpetua e va quindi ogni anno alla Sezione vincitrice. Pertanto quello che non si è potuto fare stavolta, sarà per un'altra volta.

In ogni modo, tre belle coppe e numerosi premi individuali hanno premiato gli sforzi degli alpini trentini. Presenti come al solito le rappresentanze degli alpini in armi, che ottennero sui 10 km. ottimi risultati.

Accompagnava gli alpini della Sezione di Trento il rag. Giulio Frasson, che rappresentò anche ufficialmente la Sezione e fece parte per sorteggio della Giuria. Nella doppia veste di tecnico e di concorrente era presente l'immane e prezioso Daniele Zorzi.

Fra le autorità: il Presidente Naz. prof. Balestrieri, il Segr. Gen. Gambaro, il Prefetto di Vicenza.

Partecipò alla gara anche l'appassionato ed immane dott. Riccardo Dorigatti. Bellissima accoglienza da parte della Sezione di Vicenza, che ringraziamo anche da queste colonne.

Ecco le classifiche:

Categoria Alpini alle armi:

1. Serg. Stella Guido	8. Alpini Julia 41' 58"
2. Alpino Romanin Quinto	8. Alpini Julia 44' 12"
3. Cap. magg. Valleferro Elio	Detto 44' 38"

Categoria Alpini in congedo dai 20-30 anni.

1. Pertile Antonio	Sezione di Vicenza 44' 04"
2. MOZZI SILVIO	Sezione di Trento 44' 55"
3. Frigo Primo	id. 47' 32"
4. Penner Eligio	id. 48' 11"
5. Bottamedi Guerrino	id. 48' 18"
6. Gaio Biagio	id. 48' 23"

Categoria dai 30 ai 40 anni.

1. Tura Antonio	Sezione di Vicenza 46' 42"
2. Magnabosco Giuseppe	id. 52' 43"
3. Ghezzi Erminio	Sezione di Trento 53' 07"
4. Zorzi Daniele	id. 54' 09"
5. Zorzi Marcello	id. 54' 49"

Categoria dai 40 ai 50 anni.

1. Basso Cristiano	Sezione di Vicenza 49' 28"
2. Corti Gaetano	Sezione di Lecco 50' 20"
3. Delugan Niccolino	Sezione di Trento
6. Dorigatti Riccardo	id.

Categoria oltre ai 50 (km. 5).

1. ZORZI GIUSEPPE	Sez. di Trento 25' 54"
2. Bresadola Nestore	Sezione di Bolzano 31' 45"
3. Mistò Luigi	id. 44' 26"

Categoria alpini in congedo tesserati F.I.S.I. 1. e 2. categoria.

1. Rella Sergio	Sezione di Vicenza 44'52"
-----------------	---------------------------

(nessun trentino partecipante).

(continuazione dalla 1. pagina)

»	2 L.	825.—	»	»	»	»	»	senza bagno
»	2 L.	1.150.—	»	»	»	»	»	con bagno
»	3 L.	700.—	»	»	»	»	»	senza bagno

PREZZI DI MEZZA PENSIONE (caffè latte e un pasto)

Categoria 1	L. 2.200.—	a persona in camera senza bagno
»	1 L. 2.650.—	» » » con bagno
»	2 L. 2.000.—	» » » senza bagno
»	2 L. 2.300.—	» » » con bagno
»	3 L. 1.650.—	» » » senza bagno

Le tariffe speciali s'intendono riferite a persona (camera a uno o due letti per le categorie superiori - camera a uno, due o più letti, per le categorie medie e inferiori) e sono comprensive di percentuale di servizio e I.G.E.

Tutte le consumazioni extra saranno pagate direttamente all'Albergatore:

Questo Comitato ha inoltre provveduto a prenotare posti letto in camere private e presso Istituti in Comunità ai seguenti prezzi:

CAMERE PRIVATE:

Lire 550.—	a persona per notte per almeno due notti
Lire 750.—	a persona per una sola notte.

ALLOGGI PRESSO ISTITUTI IN COMUNITA':

Lire 500.—	a persona per notte per almeno due notti
Lire 650.—	a persona per una sola notte.

MEZZE PENSIONI PRESSO ISTITUTI IN COMUNITA':

Lire 1.250.—	a persona al giorno.
--------------	----------------------

Il Comitato si riserva di comunicare tempestivamente ogni altra possibilità di alloggio, specialmente in merito agli alloggi di massa.

NOTA IMPORTANTE!!!

I partecipanti che vogliono prenotare un alloggio sono pregati di voler riempire il modulo da staccarsi, che è riportato nella terza pagina, e che dovrà essere immediatamente rimesso insieme al relativo importo alla Sezione di Trento (Via Belenzani 3 - Tel. 40-76).

Sarà in seguito direttamente comunicato al prenotato l'indirizzo dell'alloggio assegnatogli.

Le modalità di prenotazione alloggi presso la Sezione di Trento sono quelle già comunicate ai singoli Capi-Gruppo con la circolare spedita il 12 febbraio c. a., salvo la data di prenotazione.

FRONTE RUSSO, 26 GENNAIO 1943

NIKOLAJEWKA

S'avvicina l'anniversario della battaglia di Nikolajewka, e con esso riaffiorano i ricordi alla mente di chi ebbe la fortuna di essere tra le penne nere che superarono quella giornata decisiva. Dalle ore 16.30 del 17 gennaio 1943 la Divisione Alpina «Tridentina», lombardi del 5. Alpini, veronesi del 6., bergamaschi e trentini del 2. Artiglieria da montagna, al comando del Generale Reverberi, detto «el gazusa», con una serie di marce, manovre e combattimenti, senza tregua, a 42 gradi sotto zero in media, di giorno e di notte, era riuscita, dietro ordine espresso pervenuto del comando tedesco del Gruppo d'E-

con impeto irresistibile attaccato e sbaragliato il nemico, tanto più forte di uomini e di armi, nei memorabili scontri di Stefanowka, Postojalo, Nowa Karchowka, Limorewka, Scheljakino, Malakiewka.

Gli ordini superiori erano di portarsi all'altezza di Karchow dove sarebbe stata organizzata una linea di difesa: ma per giungervi, gli alpini dovevano superare una zona di 450 km., controllata oramai da due armate corazzate russe che, dopo aver sfondato le linee ungheresi a nord dello schieramento della Tridentina, e il 2. Gruppo d'Armata Italiano a sud, erano dilagate alle spalle

l'affiatamento mirabile fra comandanti e gregari, l'alto senso del dovere e lo spirito di sacrificio di tutti indistintamente, fecero sì che la Tridentina, sebbene ridotta a qualche migliaio di uomini, potesse uscire vittoriosa, fiera, inquadrata ed organica da quella prova tremenda e fatale ad altre unità meno ferree e temperate.

Ed ora torniamo al 26 gennaio 1943. Gli ordini erano precisi: attaccare il nemico ovunque lo si incontrasse, batterlo e proseguire verso ovest! Dopo il combattimento di Malakjewka 24 gennaio '43, che vide i barbuti Cügnici del battaglione Valchiese attaccare e portar via alla baionetta tre batterie russe da 122 che sparavano a zero, la sera stessa la Divisione raggiungeva Romankowo, l'indomani 25 gennaio; primo giorno di sole dopo una settimana di tormenta le assottigliate compagnie del 6. si attestavano ad Arnautowo, appoggiate dalle batterie del gruppo Bergamo, il grosso della Divisione raggiungeva il borgo di Nikitowka, mentre in retroguardia rimanevano il battaglione Edolo e le due batterie da 105 del gruppo Valcamonica. Il Comando sapeva da segnalazioni avute da una «cicogna» tedesca che 5 km. oltre Arnautowo importanti forze russe appoggiate da numerosa artiglieria e carri armati, si erano disposte a difesa presidando l'importante nodo stradale e ferroviario di Nikolajewka. Era l'ultimo sbarramento che la Tridentina doveva ancor superare prima di raggiungere le linee amiche.

Molto si è detto e scritto negli ultimi anni intorno al 26 gennaio 1943 e alla battaglia di Nikolajewka, nome e data fusi ormai nel bronzo delle gloriose memorie alpine di Russia, ma ogni volta che ricorre questo anniversario, sempre ancora affiorano ricordi di episodi isolati, ridotti a un mero accenno e talvolta a un semplice avverbio nella prosa delle pubblicazioni, ma pur sempre episodi epicamente sublimi anche nella loro tragica e quotidiana naturalezza.

Chi scrive ha sott'occhio due fogli ingialliti, logori nelle piegature, appuntati con uno spillo arrugginito, coperti di minuta scrittura, conservati da anni in un pacchetto di ricordi della «naia». Sul primo foglietto un AA a matita blu rammenta che un tempo erano stati collocati in una copertina di cartoffie in fureria.

L'intestazione: «Sommaria narrazione del fatto d'arme relativo alla proposta per ricompensa al V. M. per il Capitano Albera Luigi di Pietro, classe 1910».

E' proprio uno di quegli episodi isolati, da molti dimenticati, liquidati nei rapporti e nelle pubblicazioni con un: «marcia contrastata», o con un «ostacolo superato». Ed eccone il testo che si riporta tale e quale appare da quella copia di fureria:

«E' l'alba del 26 gennaio 1943. La batteria comando del 2. Regg. Art. Alpina parte dall'abitato di Nikitowka dove si combatte già nelle vie, diretta a Nikolajewka, accodata al battaglione Tirano del V. Alpini e seguita dalle batterie del Gruppo «Vicenza» intercalate da Salmerie cariche di feriti e di congelati. Superato il tratto piano del fondo valle e poi una breve salita; il Battaglione ed il reparto sono investiti da violento fuoco di mortai e di armi anticarro che prendendo di fianco e d'infilata la pista di neve precludono l'ulteriore avanzata alla colonna. Il momento è critico poiché più avanti, verso Nikolajewka e già a notevole distacco, sono impegnati a fondo i Battaglioni

del 6. e le Batterie del Gruppo Bergamo e attendono l'appoggio della colonna in marcia. Il «Tirano» spiega le sue compagnie e attacca frontalmente riuscendo a superare lo sbarramento malgrado notevoli perdite; ora tocca al Reparto Comando e al resto della colonna di tenergli dietro senza perdere contatto. In quel momento da una balca profonda che si apre sul fianco sinistro un nu-

ma i superstiti. Il Capitano Albera sotto il fuoco riordina le squadre e fissa a ciascuna il compito preciso nell'attacco. Al momento opportuno balza in piedi e gridando « Savoia » si slancia alla testa di una squadra sulla postazione nemica più vicina, a meno di 60 metri. Il nemico reagisce con fuoco preciso e miete nuove vittime fra gli assalitori, ma il loro slancio disperato è tale



Alpini in marcia da NIKITOWKA verso NIKOLAJEWKA il giorno della battaglia decisiva.

trito fuoco di armi automatiche investe il Reparto: è il nemico che respinto e scavalcato dall'attacco del «Tirano», scivolato insidiosamente nei profondi anfratti nevosi laterali, non desistendo dal suo intento di impedire ad ogni costo l'avanzata ai rinforzi, ritorna alla carica spingendo innanzi numerosi nuclei di mitraglieri abilmente dissimulati in ridottini di neve predisposti evidentemente nella notte precedente. Grave è la situazione: la Batteria Comando stacca immediatamente una sezione di una trentina di uomini, quasi tutti specialisti, scrittori, cuochieri, armati solo di moschetti e bombe a mano a fronteggiare la nuova minaccia. Gli artiglieri sono inferiori per numero e armamento, ma il loro attacco, malgrado le perdite, è deciso: il nemico s'arresta ed è costretto ad arretrare su di un'altra linea di ridottino dalla quale prende sotto il tiro incrociato di varie armi automatiche gli assalitori. Questo si appiattano nella neve e rispondono coi loro moschetti al tiro delle mitragliatrici. I pochi caricatori che hanno nelle giberne sono presto esauriti. Un porta ordini, attraversato lo sbarramento di fuoco riesce a raggiungere la testa della colonna dove, superato a fatica l'intasamento della pista, una sezione della 20.ma Batteria Alpina ha preso posizione allo scoperto tentando di appoggiare lo stremato drappello. Il portaordini, chiede munizioni: i tiri dell'artiglieria non possono raggiungere il nemico apposto nella balca profonda e scoscesa, solo il valore di fucilieri potrà aver ragione dello ostinato insidioso avversario. In quel momento decisivo, il Capitano Art. Compl. Luigi Albera, addetto al Comando d'Artiglieria della Div. Alp. «Tridentina», il quale fin dall'inizio del ripiegamento aveva accompagnato al seguito la batteria comando del II. Reggimento Art. Alpina instancabilmente prodigandosi in ogni guisa, ne intuisce la suprema gravità: ordina di raccogliere dalle giberne dei feriti e dei conducenti tutti i caricatori disponibili, riunisce intorno a sé una decina di volontari, e parte di corsa alla testa del drappello a portare munizioni e soccorso ai compagni che già stavano per essere sopraffatti. Il suo sopraggiungere riani-

che alcune postazioni sono costrette a retrocedere. Trascinati dall'esempio del Capitano Albera, sempre in testa a tutti col moschetto in pugno, incitando e guidando quel nucleo di valorosi, l'attacco converge ora sulla ultima ridotta che ancora spara rabbiosamente per coprire il ripiegamento. Un ultimo balzo e la vittoria arriderà ancora una volta, nel fondo della balca, agli accerchiati della «Tridentina», e con essa, ci si avvicinerà d'un altro passo all'ora della liberazione e della salvezza. Il Capitano Albera avanza in testa a tutti, mentre dietro a lui morti o feriti cadono ancora dei suoi prodi, fra cui un ufficiale. La ridotta nemica è quasi raggiunta: forse fra pochi minuti la colonna potrà riprendere la marcia, potrà giungere a tempo a intervenire nella battaglia di Nikolajewka, della quale si sente il rombo furioso a qualche chilometro. Un attimo ancora, e il Capitano Albera s'abbatte sui lastroni di ghiaccio della postazione russa: l'ultima sventagliata del nemico sbaragliato aveva troncato quella nobile ed entusiastica tempra di volontario di due campagne.

La colonna riprende la marcia e giunge in tempo utile davanti a Nikolajewka.

In questo fatto d'arme si è particolarmente distinto il Capitano Albera Luigi - classe 1910 - e pertanto lo propongo per la concessione della Medaglia d'Oro al V. M. (alla memoria)

E così l'epopea degli Alpini di quest'ultima guerra andava miniandosi d'oro e di sangue per rendere ancora più fulgida nella sua immane tragicità la vittoria di Nikolajewka, apogeo di gloria e d'onore, ma anche di sacrificio delle penne nere, e Luigi Albera entrava anch'esso, sereno, come era vissuto, nei ranghi dei geni tutelari degli Alpini, accanto a Giulio Martinat, Carlo Calbo, Angelo Orzali, Ferruccio Tempesti, Giulio Rotoli, Nino Briolini, per dir solo di qualche Medaglia d'Oro alla memoria di quella giornata, e a tanti e tanti altri che rimasero sulla neve della steppa coll'arma in pugno al posto loro assegnato dal dovere, perché gli altri potessero rivedere l'Italia.

Valentino Salvadori



18 gennaio 1943 - 8 giorni prima della battaglia - La Batteria Comando del 2°. esce da Podgornoie diretta Opyt. - + Cap. Albera Luigi Medaglia d'Oro alla memoria. - o) Cap. Valentino Salvadori.

serciti B, a sganciarsi dalle forze russe che invano da settimane la attaccavano sulle posizioni da lei incommutabilmente tenute sulle rive del Don fra Bassowka e Bjelogorie, e a raggiungere verso occidentale, la zona compresa fra i fiumi Kalitwa e Oskol, dopo di aver

della Tridentina già una settimana prima che le fosse giunto l'ordine di ripiegare.

Questo l'ambiente tattico nel quale si svolgeva la marcia epica di quel pugno di alpini a 4000 km. dalla madre patria. Solo la perfetta coesione dei reparti,

le nostre Manifestazioni con gli Alpini di Lavarone

Partiti con la jeep da Trento alle 13.30 con una splendida giornata di sole, arriviamo in un solo balzo a Cappella dove sono ad attenderci il sindaco, sig. Osce Mario, il capo gruppo di Cappella maresciallo Giuseppe Costa; mentre ci si scambia i saluti d'occasione arriva il corteo degli alpini in congedo che si stanno recando a Bertoldi ove avrà luogo la cerimonia! Precede una slitta (trainata dal tradizionale mulo) sormontata da un grande e bellissimo cappello alpino con la sua brava penna nera; (Bravi! Bel lavoro!) una seconda slitta porta un bellissimo scarpone ricavato da un tronco d'abete! Dietro le due slitte tutti gli alpini, artiglieri alpini, genieri alpini dell'altipiano, ben inquadrati, compresi della cerimonia che si svolgerà fra breve al cimitero di guerra di Bertoldi.

Porta il gagliardetto del novello gruppo di Cappella, la madrina signa Lunelli Mirella, figlia di un glorioso caduto in A. O. I.

Precediamo, sempre sulla macchina dell'ing. Conighi, il corteo e arriviamo all'albergo Genzianella di Bertoldi dove troviamo altri alpini di Chiesa, fra cui qualche vecchio commilitone. Beviamo un bicchiere alla staffa e poi proseguiamo sempre preceduti dalla madrina del gagliardetto, da due alpini che portano una corona di sempreverde e dal M. Rev. Parroco di Chiesa, don Andrea Sartori, già nella seconda giovinezza per età, ma sempre nella primissima per spirito e forza di muscoli, che rimboccandosi la tonaca

avanza per l'erto pendio affondando i piedi nella neve ancor vergine! E' una lunga fila. Si nota il nostro vicepresidente ing. Casonato, che lasciato il paltò all'albergo, sale con una baldanza mai sospettata, da vero «vecchio» alpino, lo segue l'ing. Conighi con lo immane mezzo toscano in bocca, don Onorio che abituato ai ghiacciai eterni, sembra passeggiare in «giro al sass», e poi tutti gli altri vecchi e giovani, e molta popolazione, molte madri, spose, sorelle di caduti! Arrivati fra i primi al cimitero, davanti alla alla croce di pietra, ci mettiamo a calpestare la neve per quelli che verranno poi! Quando tutti sono arrivati il sindaco sig. Osce Mario, ringrazia gli intervenuti e ricorda che gli alpini di Cappella hanno voluto che la cerimonia della benedizione del loro gagliardetto avesse luogo in un cimitero di guerra austriaco, per significare che coloro i quali dormono sotto le rozze croci di legno di questo cimitero, sono affratellati nella morte ai molti, ai troppi, che lontani dalla Patria nostra hanno compiuto fino al sacrificio supremo il loro dovere di soldati e di Italiani. Ricorda uno per uno i caduti di Cappella (e in questa commovente rievocazione sentiamo i nomi sacri di famose battaglie, combattute in Grecia, in Africa in Russia e in Sicilia) e fa voto, che altra gente in terra straniera, onori, e rispetti le croci che i commilitoni hanno piantato ove essi sono caduti sul campo dell'onore e del dovere! Auspica che il loro sacrificio non sia stato vano!

Indi il M. R. don Andrea Sartori, assistito dal M. R. don Giacomo Zeni benedice il gagliardetto (portato dal più giovane alpino di Cappella, un bozia; che solo da una settimana ha deposto il paracadute (si perchè è un alpino paracadutista neocongedato).

Prende quindi la parola il nostro Cappellano, don Onorio il quale ribadendo le parole del signor Sindaco (vecchio alpino anche lui) ricorda che nell'essere alieni dall'odio contro chi la forza degli alpini è sempre consicchiezza e nel compiere il proprio dovere ovunque. Ovunque amano e sono amati, per la loro fede e per il loro alto senso del dovere.

Quindi un coro ben intonato canta il «Libera me Domine» e «Ai preato».

Finita la cerimonia si ritorna allegri. A Bertoldi si fa tappa al Genzianella dove Silvana e Luciana hanno il loro da fare a mescolare bibite e liquori.

Al Genzianella, in una saletta il fante signor Rosa Alessandro, presenti il sig. Sindaco, don Andrea, don Giacomo, l'ing. Casonato, l'ing. Conighi, il capo gruppo ed altri, presenta al sig. Sindaco il progetto del monumento a tutti i Caduti che dovrebbe essere eretto a Lavarone! Il progetto nella sua semplicità raccoglie il consenso di tutti i presenti i quali auspicano che si dia inizio quanto prima ai lavori.

Poi, quando già la meravigliosa giornata volgeva al termine, fra il rammarico dei nostri ospiti che ci volevano con loro per tutta la notte, riprendiamo la via del ritorno, con nel cuore una gioia viva, pura, per aver passato una bella giornata nel ricordo dei nostri Caduti e con nel cuore il segreto orgoglio di non mancare mai a quello che Loro, con la loro morte, ci hanno insegnato: «L'onore e il Dover».

PIPA

Associazione Nazionale Alpini SEZIONE DI TRENTO

Gruppo di Villamontagna

Domenica 7 marzo 1954 festa del Gruppo di Villamontagna

Programma della manifestazione

Ore 14 riunione degli alpini -

Ore 14.30 cerimonia

Ore 15.30 concerto della fanfara e bicchierata

Orario delle corriere

Partenze da Trento (P. Aquila)

Ore; 11.45 - 13.30 - 14.30

Partenze da Villamontagna per Trento

Ore; 18. - - 19. - - 20. -

Prezzo di andata e ritorno Lire 150

Per la Fanfara, corriera riservata con 30 posti; partenza dalla sede della Sezione, Via Belenzani, alle ore 13.30 precise.

Per la Fanfara ad ore 16 ci sarà una merenda all' Alpina

Alpini del "VAL FASSA"

Gita a "Ciao Pais,"

adesione di massima nella nostra sede di Via Belenzani.

Il Maggiore avv. Gerolamo Meda — con la collaborazione di Padre Marcolini — si è reso promotore di una gita pellegrinaggio a «Ciao Pais» da effettuarsi l'1-2 maggio p. v., con partenza da Trento.

Tutti i «Veci» del «Val Fassa» sono cordialmente invitati a partecipare con i loro famigliari e pregati di inviare

Il programma particolareggiato della gita sarà stabilito in relazione al numero dei partecipanti e tempestivamente comunicato.

Si pregano i soci di far propaganda anche presso quegli alpini del Val Fassa che non ricevono «Dos Trent», in quanto per vari motivi non sono ancora iscritti all'A.N.A.

DAIANO

Quale emanazione del Gruppo di Cavalese, e (ciò che è importante, e possibile solo nella «Associazione Alpini») senza che il Gruppo di Cavalese diminuisca il numero dei suoi soci (i quali sono anzi recentemente aumentati), è nato in questi giorni un altro bel Gruppo dell'A.N.A.: quello di Daiano.

Da tempo il Capo Gruppo attuale Albino Braitto attendeva alla lenta opera di organizzazione, avvicinando, con l'aiuto di altri solerti collaboratori tutte le vecchie «Penne Nere» ed i «bozia» di Daiano.

A coronamento della solerte attività il 1. febbraio corrente tutti gli ex alpini furono riuniti in assemblea, e si procedette alla costituzione del Gruppo.

Dopo avere discusso uno schema di programma ed avere sentito le varie idee sulla futura attività del nuovo sodalizio, si passò all'elezione della Direzione, la quale risultò così composta:

Capo Gruppo Albino Braitto; Segretario Lindo Dagostin; Cassiere Fiore Ceol; Consiglieri Mario Moncher, Aldo Vaia, Paolo Bozzetta. (manca il Collegio dei Sindaci).

La nuova Direzione ha fissato la festa della benedizione del Gagliardetto e della ufficiale costituzione del Gruppo, per il 21 c. m. di tale manifestazione daremo relazione nel prossimo numero.

LASINO

Anche Lasino si è affiancato con i suoi «baldi veci e bozia» ai molti Gruppi della Sezione. E' il primo della valle di Cavedine e speriamo che sull'esempio di Lasino anche Calavino e Ca-

vedine ritrovino, nell'intramontabile amore alla «penna» e nel forte numero dei loro abitanti alpini, un decisivo richiamo a riunirsi con fratellanza e solidarietà intorno ai gloriosi simboli e alle migliaia di vecchi commilitoni che da anni fanno parte della Sezione e costituiscono ormai un nerbo non disprezzabile nella numerosa compagine dell'Associazione Nazionale Alpini.

A Lasino il compito spettò al dott. Giuseppe Biscaglia, vecchio Ufficiale dell'11 Alpini e reduce dai campi di internamento, il quale, dopo vari scambi di idee con i Dirigenti della Sezione dal giorno della manifestazione di Riva s. Garda nel 1953 in poi, ha atteso con pazienza al compito di riallacciare i legami fra gli alpini del suo Comune.

Il Gruppo di Lasino risulta costituito su solide basi e non riteniamo avventato aggiungere alla sicurezza della sua vita e della sua buona attività, la convinzione che anche le poche «penne nere» che hanno trascurato di accorrere a questo primo appello, si uniranno fra breve al loro Capo Gruppo e agli altri Dirigenti e Soci dell'A.N.A. del loro paese per contribuire anch'essi, con la loro buona volontà, all'attuazione di quel programma associativo, assistenziale e ricreativo che l'Associazione Alpini, da anni, solo ed esclusivamente persegue.

NANNO

Il 17 febbraio corr. è sorto, per interessamento del Ten. Capp. don Decimo Franceschini, assai noto nell'am-

(continua in 4. pagina)

...dalle città e dai villaggi...

I MER

LA BEFANA DEGLI ALPINI

Nel salone dell'Albergo Pavione in un'atmosfera di serena familiarità, è stata celebrata il giorno dell'Epifania, la Befana per i bambini degli alpini. Erano presenti tutte le Autorità, i familiari dei bambini ed un discreto numero di popolani. Il capo gruppo dott. Messina ha detto alcune parole di circostanza ed ha consegnato i doni a circa cinquanta bambini. Alla fine della cerimonia ha parlato anche il Parroco di Imer don Guido Polo.

Nella popolazione l'iniziativa del Gruppo Alpini ha destato grande simpatia.

Ha avuto luogo il giorno di S. Stefano l'assemblea annuale del Gruppo per la relazione della Direzione e per l'elezione dei nuovi Dirigenti.

Prima di iniziare la relazione morale, il Capo Gruppo dott. Messina ha invitato l'assemblea ad un minuto di raccoglimento per ricordare la tragica fine dell'alpino Angelo Marcon vittima di un infortunio sul lavoro. Si è parlato dell'attività svolta e di quello che si intende fare nel prossimo anno. Il Capo Gruppo ha invitato tutti i soci a far opera di propaganda affinché nessun alpino resti fuori dell'Associazione.

Procedutosi poi all'elezione della nuova Direzione, venivano rieletti i vecchi componenti i quali seduti stante nominavano come Capo Gruppo il dott. Messina.

L'Assemblea successivamente approvava la quota sociale nella stessa misura dello scorso anno e su proposta del Capo Gruppo, distribuzione, a tutti i bambini degli alpini di un dono per la Befana.

Per il nuovo anno si cercherà di attuare un programma denso di attività e di iniziative destinate a rinsaldare sempre più la compagine del Gruppo.

Lutto a Vezzano

E' giunta nel mese di dicembre u. la notizia ufficiale della morte dello alpino BASSETTI OTTAVIO, avvenuta in Germania nel novembre del 1944. L'alpino Bassetti era nato a Vezzano, aveva partecipato alla campagna di Russia con un Btg. Misto del Genio Alpini, aggregato alla Divisione Triestina. Nella ritirata del Don aveva subito varie ferite d'arma da fuoco e congelamento, per cui, rimpatriato, era stato ricoverato all'Ospedale Militare di Verona e da questo trasferito a Me-

lano. La sera dell'8 settembre tornava a casa in licenza di convalescenza, ma

in seguito ai noti eventi, veniva catturato dalle S. S. germaniche ed internato in Germania, ove, in seguito a mitragliamenti degli aerei alleati, cadeva nella zona di Docum - Gelsenkirchen (confine germano-olandese).

In memoria dell'indimenticabile scomparso, i commilitoni di Vezzano il 18 gennaio 1954 si riunivano, con il Capo Gruppo ins. Nereo Garbari, per assistere alla celebrazione di una S. Messa in suffragio. Alla cerimonia erano pure presenti il Presidente della Sezione di Vezzano dell'Associazione Naz. Comb. e Reduci, sign. Asterio Tonelli, il sign. Sindaco di Vezzano Gio Batta Tonelli, il Mar. Magg. dei Carabinieri, il dott. Giuseppe Biscaglia, Dir. Did. del Circolo di Vezzano e Ufficiale degli Alpini, il M. Pio de Concini, ufficiale degli Alpini, gli altri insegnanti e la scolaresca e numerosi concittadini.

La Direzione della Sezione A.N.A. di Trento ha appreso con rincrescimento la triste notizia della scomparsa dell'alpino Ottavio Bassetti ed invia, assieme a Dos Trent, le proprie condoglianze più vive ai familiari ed ai parenti del caro Estinto.

NUOVI GRUPPI

BRENTONICO

In data 13 dicembre 1953, alle ore 20, in un locale del Caffè Commercio di Brentonico, presenti 30 alpini, ha avuto luogo una riunione allo scopo di costituire il Gruppo A.N.A.

Il Presidente dell'Assemblea ha ampiamente illustrato le finalità dell'Associazione Alpini, il posto che occupa con la sua forza spirituale e numerica fra tutte le Associazioni alpinistiche e combattentistiche, delineando un abbozzo di quella che poteva essere la attività del nuovo Gruppo di Brentonico ed un programma per il suo immediato potenziamento. L'oratore ha fatto pure presente che il Gruppo, pur essendo autonomo amministrativamente e disciplinarmente, entra, con tutti gli altri della Provincia, in quella più numerosa Famiglia che è la Sezione di Trento.

Passati alle votazioni, conforme alle norme democratiche, sono riusciti eletti alla Direzione i seguenti Soci:

Capo Gruppo Attilio Zoller; Segretario Giovannazzi Gerolamo; Cassiere Malfatti Francesco; Consiglieri Cumer Luigi e ?

RUMO

Il giorno 2 gennaio 1954, per interessamento del Cap. Magg. Oreste Bonani e qualche altro volontario, un folto stuolo di «penne nere» di Rumo e frazioni, si sono riuniti per procedere alla costituzione del Gruppo ANA.

Passati alla votazione per la nomi-

na del Consiglio Direttivo del Gruppo sono risultati eletti:

Capo Gruppo Cap. Magg. Bonani Oreste fu Carlo; Segretario Bonani Ettore di Giusto; Cassiere Zanotelli Ernesto di Giovanni; Consiglieri Wegher Pio di Silvio e Stablum Vittorio di Agostino; Sindaci Tevini Vittorio fu Giovanni e Paris Guido di Giuseppe.

Nel corso della discussione sulla futura attività del Gruppo, il primo pensiero degli alpini di Rumo andò riverente al ricordo dei Commilitoni Scomparsi, pensiero che, su proposta del Capo Gruppo Bonani, approvata con entusiasmo da tutti i Soci presenti, verrà fra breve concretato con un semplice ma suggestivo monumento, dedicato ai Caduti di tutte le guerre, opera che finora a Rumo mancava.

NOSELLARI

Molti Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini di Nosellari, al principio del corrente anno sociale, si sono riuniti e hanno dato vita ad un nuovo Gruppo A.N.A. Per ora gli iscritti sono una trentina, ma siamo sicuri che aumenteranno, perchè sono animati di buona volontà. Gli Alpini di Nosellari, durante la buona stagione, emigrano in massa, in cerca di lavoro. Dos Trent li seguirà in tutte le loro peregrinazioni, anche all'Estero e sarà lieto di pubblicare qualche articolo sulla loro vita di emigranti, se lo gradiranno e ci invieranno le notizie necessarie. Ve lo promette la Redazione, alla quale siete pregati di inviare il vostro nuovo indirizzo.

Tagliando per la prenotazione alloggi

Il sottoscritto

domiciliato in..... Via..... N.....

prenota N..... camere a..... letti

presso Albergo - Pensione - Mezza Pensione (1) di categoria..... per le notti del marzo

presso Camere private - Istituti in Comunità - Mezza Pensioni (1) per le notti del..... marzo.

Allega assegno bancario per l'importo di..... a saldo dei servizi suddetti.

FIRMA

(1) Cancellare ciò che non interessa.

**DA STACCARE e spedire alla Sede di Trento
Via Belenzani, 3 - ENTRO IL 2 MARZO 1954**

... dalle Città
e dai Villaggi...

(continuazione dalla 3. pagina)

hiente alpino, un forte Gruppo, che conta, ad oggi, una quarantina di soci regolarmente iscritti e tesserati.

Abbiamo salutato con grande piacere il nuovo Gruppo di Nanno ed insieme lodiamo lo spirito dei suoi Alpini i quali hanno aderito con entusiasmo all'invito del simpatico e popolare Cappellano ed hanno già deciso di organizzare presto la festa per l'inaugurazione ufficiale del Gruppo, e benedizione del Gagliardetto. In quella occasione, probabilmente verso la fine di marzo o la prima domenica di aprile, tutti gli alpini della valle di Non saranno invitati a fraternizzare con gli amici alpini di Nanno. E speriamo che vi possa partecipare anche la fanfara della Sezione di Trento, la quale comincerà volentieri il suo lungo giro estivo con una visita alla stupenda e laboriosa valle di Non.

A tutti i Soci del Gruppo di Trento

Per i Soci residenti a Trento, un apposito incaricato si recherà a domicilio per la riscossione Quota Bollino 1954, si prega di interessare i familiari per il pagamento in caso di loro assenza.

Per i Soci residenti fuori di Trento si prega di inviare il relativo importo maggiorato di L. 25 per la spedizione del Bollino 1954. La quota di Socio Ordinario è di L. 200 e quella di Socio Sostenitore è di L. 1000, si accettano offerte di qualunque importo, che andranno a beneficio di Soci bisognosi oppure devoluti a scopi assistenziali per i loro famigliari.

I. Elenco dei Soci sostenitori

1. Brocai rag. Rinaldo
2. Conighi ing. Giorgio
3. Buratti rag. Enzo
4. Deluca ing. Antonio
5. Stefanelli avv. Manlio
6. Caresia dott. Enrico
7. Cordin dott. Edo

8. Margonari prof. Celestino
9. Aor rag. Bruno
10. Mondini Renzo
11. Zaccardo col. Gerardo
12. Adamini avv. GioBatta
13. Cavazzani per. en. Nereo
14. Ebranati rag. Aldo
15. Casonato ing. Romola
16. Ianes Giuseppe
17. Frati geom. Arturo
18. Frizzi Avv. Dr. Comm. Giuseppe
19. De Unterrichter ing. Guido
20. Marchiori dott. Augusto
22. Schirripa Giuseppe
21. Benvenuti rag. Gino
23. Garbari dr. Umberto
24. Bigaran Fioravante
25. Maiolo dott. Nico
26. Mendini dr. Bruno
27. Turrini dr. Donato
28. Piccioni Amilcare
29. Sampietro rag. Filippo
30. Dalvit dr. Luigi
31. Corradi Mario
32. Caneppele Ferruccio
33. Paletti Ferdinando
34. Covi Franco
35. Lunelli Vittorio

I. Elenco offerte al Gruppo di Trento

1. Buratti rag. Enzo	L. 200
2. Zaccardo col. Gerardo	» 4000
3. Ianes Giuseppe	» 350
4. Degasperì Guido	» 100
5. Santini Dario	» 100
6. Thiella rag. Ruggero	» 300
7. Fontanari Marco	» 100
8. Giovannini Mario	» 100
10. Castelletti Leandro	» 50
9. Miori Giovanni	» 50
11. Less ing. Renzo	» 50
12. Less rag. Mario	» 50
13. Bertolasi Umberto	» 100
14. Tedesco Giampiero	» 50
15. Patelli Giuseppe	» 100
16. Bonmassar Felice	» 50
17. Callone Francesco	» 100
18. Zucchelli dr. Remo	» 300
19. Bonvecchio Remo e Marco	» 500
20. Zampiero Renzo	» 300
21. Agostini Lino	» 85
22. Alessandrini Umberto	» 200
23. Corrà Rolando	» 100
24. Tonnini Guerrino	» 300
25. Boschele rag. Giuseppe	» 100
Totale Lire 7735	

LUTTI

PERGINE

Morte della nonna materna del fiduciario Angeli Gabriello di Ischia nonché suocera del socio Corradi Silvio.

Morte della mamma del socio Andreatta Alfredo.

SERRADA

Il giorno 18 gennaio 1954 si è spento serenamente alla bella età di 86 anni, il padre dell'Artigliere Alpino Filiz Achille.

Al nostro consocio Achille e alla famiglia le più vive condoglianze del Gruppo di Serrada.

Fiori d'Arancio

Socio Beber Renzo con Bernardi Maria; Brazaniga - Pergine.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 131.140.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

DIREZIONE GENERALE TRENTO VIA GALILEI, 1

Sedi	Custeno	Tel.	91	Agenzie CIT	Ricevitoria - Tesoreria Provinciale
TRENTO Tel. 2831 - 3731	Denno	»	121	Trento Tel. 2588 - 3852	Tesoreria Regione Trentino Alto Adige
Agenzia Città Tel. 3736	Fondo	»	8	Canazei Tel. 3	
ROVERETO Tel. 1564 - 1565	Grumes	»	7	Cavalese	» 2
	Lavarone Cappella	»	10	Fiera di Primiero	» 80
	Lavarone Chiesa	»	20	Lavarone Cappella	» 10
	Malè	»	2	Lavarone Chiesa	» 20
	Mezzolombardo	»	48	Levico	» 1
	Molveno	»	27	Madonna di Campiglio	» 17
	Pieve Tesino	»	94	Mendole	» 93
	Pinzolo	»	2	Molveno	» 27
	Ponte Arche	»	119	Riva s. Garda	» 2313
	Primiero	»	9	Rovereto	» 1777
	Riva s. Garda	»	2413	S. Martino Castrozza	» 9
	S. Martino Castrozza	»	9		
	Tione	»	26		
					ESATTORIE E TESORERIE in tutti i Comuni della Provincia

CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 17 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta **Chesani**

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI - GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente